
Presidenza: Germania

1114ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: martedì 4 ottobre 2016

Inizio: ore 15.05

Fine: ore 19.40

2. Presidenza: Ambasciatore E. Pohl
Sig.a C. Weil

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTI DA PARTE DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE IN UCRAINA E PRESSO IL GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE, AMBASCIATORE MARTIN SAJDIK

Discusso nel quadro del punto 2 dell'ordine del giorno

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale, Capo della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.FR/28/16 OSCE+), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e San Marino) (PC.DEL/1340/16), Kazakistan (PC.DEL/1323/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1315/16), Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1312/16), Turchia (PC.DEL/1345/16 OSCE+), Svizzera

(PC.DEL/1373/16 OSCE+), Belarus (PC.DEL/1349/16 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/1330/16), Azerbaijan (PC.DEL/1336/16 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1322/16 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: PRESENTAZIONE DA PARTE DEL
SECRETARIO GENERALE DELL'OSCE
DELLA PROPOSTA DI BILANCIO
UNIFICATO 2017

Presidenza, Segretario generale (SEC.GAL/147/16 OSCE+), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (PC.DEL/1341/16), Kazakistan (PC.DEL/1324/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1326/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1313/16), Canada, Turchia (PC.DEL/1337/16 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1372/16 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/1331/16), Armenia, Ucraina (PC.DEL/1319/16 OSCE+), Azerbaijan (PC.DEL/1333/16 OSCE+), Austria (PC.DEL/1317/16 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1221 (PC.DEC/1221) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Presidenza, Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione, Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SUL TEMA E LE DATE DEL
SEMINARIO NEL QUADRO DELLA
DIMENSIONE UMANA DI VARSAVIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1222 (PC.DEC/1222) sul tema e le date del Seminario nel quadro della dimensione umana di Varsavia, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Partecipazione del Sig. K. Batyrov alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, tenutasi a Varsavia dal 19 al 30 settembre 2016:* Kirghizistan (Annesso), Federazione Russa, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1314/16), Tagikistan (PC.DEL/1321/16 OSCE+), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/1343/16/Rev.1), Kazakistan, Belarus, Azerbaijan (PC.DEL/1347/16 OSCE+)
- (b) *Attività economiche illegali e di altro tipo nei territori occupati dell'Azerbaijan:* Azerbaijan (PC.DEL/1334/16 OSCE+)
- (c) *Referendum costituzionale in Azerbaijan, tenutosi il 26 settembre 2016:* Azerbaijan (PC.DEL/1335/16 OSCE+), Kazakistan, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1316/16), Tagikistan, Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/1342/16), Belarus (PC.DEL/1351/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1346/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1327/16)
- (d) *Elezioni alla Duma di Stato nella Federazione Russa, tenutesi il 18 settembre 2016:* Federazione Russa (PC.DEL/1328/16), Belarus (PC.DEL/1350/16 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1325/16), Georgia (PC.DEL/1353/16 OSCE+), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1344/16), Ucraina (PC.DEL/1320/16 OSCE+)

- (e) *Detenzione ingiustificata del giornalista ucraino R. Sushchenko nella Federazione Russa: Ucraina (PC.DEL/1318/16 OSCE+), Federazione Russa*
- (f) *Accordo di Monaco, firmato il 30 settembre 1938: Federazione Russa (PC.DEL/1329/16), Ucraina, Regno Unito, Francia*
- (g) *Uso della forza da parte dell'Azerbaijan per negare il diritto all'autodeterminazione alla popolazione del Nagorno-Karabakh: Armenia, Azerbaijan (PC.DEL/1348/16 OSCE+)*

Punto 7 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Presidente in esercizio (CIO.GAL/171/16): Presidenza

Punto 8 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/144/16 OSCE+): Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Partecipazione del Segretario generale, dal 19 a 23 settembre 2016, alla 71^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in corso di svolgimento a New York: Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*
- (c) *Partecipazione del Segretario generale, l'1 ottobre, alla Riunione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenutasi a Skopje dal 30 settembre al 2 ottobre 2016: Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*
- (d) *Visite del Segretario generale in Ucraina orientale dal 7 al 10 settembre e il 15 settembre 2016: Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*
- (e) *Informativa del Centro per la prevenzione dei conflitti sulle attività dei Servizi per le operazioni, da tenersi agli inizi di novembre 2016: Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*
- (f) *Memorandum d'intesa tra l'OSCE e l'Associazione internazionale dei trasporti aerei (IATA), da siglare a metà ottobre a Ginevra: Direttore del centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*
- (g) *Invito a presentare candidature per incarichi direttivi: (SEC.GAL/144/16 OSCE+)*

Punto 9 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Proroga della Scala standard di ripartizione dei contributi e della Scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno fino al 31 dicembre 2017 (PC.DEC/1196): Presidenza*
- (b) *Rapporto della Squadra investigativa congiunta sull'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines: Paesi Bassi*
- (c) *Elezioni presidenziali in Uzbekistan, da tenersi il 4 dicembre 2016: Uzbekistan (PC.DEL/1339/16 OSCE+)*
- (d) *Elezioni del Presidente e del Vice Presidente in Bulgaria e referendum su futuri emendamenti alla legislazione nazionale, da tenersi il 6 novembre 2016: Bulgaria*
- e) *Processo di ratifica dell'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico: Francia*

4. Prossima seduta:

giovedì 13 ottobre 2016, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1114
4 October 2016
Annex

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1114^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1114, punto 6(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL KIRGHIZISTAN

Signor Presidente,
esimi colleghi,

oggi possiamo considerare che la Repubblica del Kirghizistan si trovi sulla buona strada verso la costruzione di una democrazia parlamentare. Condividiamo pienamente i valori democratici dell'OSCE e li mettiamo in pratica. Il Kirghizistan ha adempiuto e continua a adempiere rigorosamente e volontariamente a tutte le raccomandazioni dell'OSCE e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).

Tuttavia siamo fortemente contrari a doppi standard e a ch  la nostra Organizzazione si trasformi in un'istituzione da cui lanciare provocazioni e interferire negli affari interni di Stati sovrani.

Al contempo, il Kirghizistan richiama l'attenzione sull'inammissibilit  di mettere a disposizione l'OSCE e altri fori internazionali come piattaforma per le dichiarazioni di soggetti criminali, com'  accaduto due settimane fa a Varsavia.

Durante la Riunione annuale di riesame degli impegni nel quadro della dimensione umana, gli organizzatori dell'evento hanno concesso la parola a Kadyrzhan Batyrov, che   stato condannato per aver commesso un reato ed   ricercato dalla polizia. A tale riguardo, desidero informare il Consiglio permanente sui seguenti fatti.

Conformemente alla decisione della Corte suprema della Repubblica del Kirghizistan Kadyrzhan Batyrov   stato riconosciuto colpevole dell'organizzazione di un conflitto interetnico e dell'omicidio di almeno due persone motivato da odio etnico nel giugno 2010 ed   stato condannato all'ergastolo in contumacia.

Oltre a ci , nel 2013 il soggetto summenzionato   stato inserito in una lista di ricercati dalla Federazione Russa per frode grave. Dal 2004   ricercato nella Repubblica dell'Uzbekistan per frode e falsificazione di atti d'ufficio.

Esimi colleghi,

il Kirghizistan esprime la propria profonda indignazione per il fatto che l'ODIHR dell'OSCE abbia offerto la sua piattaforma a Kadyrzhan Batyrov, che   stato condannato per

aver commesso un reato ed è ricercato dalla polizia e che si è avvalso dell'opportunità di presentarsi ancora una volta come difensore dei diritti umani e come vittima di repressioni politiche.

Il Kirghizistan sottolinea che Kadyrzhan Batyrov non è perseguito per le sue convinzioni politiche, per la sua appartenenza etnica o per altri motivi, bensì solo per i reati da lui commessi.

Per molti anni, giocando la carta etnica a proprio vantaggio, ha messo a rischio la pace e la stabilità del paese.

Non è la prima volta che Kadyrzhan Batyrov, che è ricercato dalla polizia, tenta di servirsi di fori internazionali a fini personali, traendo in inganno la comunità internazionale con le proprie dichiarazioni.

Siamo indignati dalla posizione di alcuni paesi e organizzazioni europee che consentono a un criminale come Kadyrzhan Batyrov di circolare liberamente sul loro territorio e di servirsi di una piattaforma internazionale per lanciare dichiarazioni provocatorie, nonostante sia ricercato dalla polizia.

Desti in noi preoccupazione il fatto che criminali che si fingono rappresentanti di organizzazioni non governative (ONG) strumentalizzino a propri fini uno dei principi fondamentali dell'attività dell'ODIHR, il rafforzamento del dialogo tra rappresentanti di governi e della società civile degli Stati partecipanti dell'OSCE.

Durante la Riunione di Varsavia la delegazione kirghiza ha fornito all'ODIHR una copia dell'Ordine del Ministero dell'istruzione della Repubblica del Kirghizistan del 2010 che revoca la licenza dell'Università dell'amicizia tra i popoli Kadyrzhan Batyrov. In tal modo, Batyrov ha usato il nome di un ente giuridico inesistente, traendo così in inganno l'ODIHR e dichiarando il falso sul proprio conto.

Non solo, ma un istituto universitario non è né un'organizzazione senza scopo di lucro, né una ONG. Riteniamo che tale circostanza avrebbe potuto dare motivo all'ODIHR di escludere Kadyrzhan Batyrov dalla lista dei partecipanti in ragione delle false informazioni fornite. Purtroppo tali argomentazioni del Kirghizistan non sono state prese in considerazione.

Il fatto che Kadyrzhan Batyrov sia stato ammesso alla Riunione di Varsavia come rappresentante di un'organizzazione non esistente dimostra che l'ODIHR non verifica di fatto l'identità dei partecipanti e l'attendibilità delle informazioni loro riguardanti, benché già nel 2012 il Kirghizistan avesse richiamato l'attenzione su tale questione, che l'ODIHR ha continuato a ignorare. Oltre a ciò, destano preoccupazione le questioni riguardanti l'attuale procedura e i termini di registrazione dei partecipanti alla Riunione.

Sulla base di quanto esposto sopra, riteniamo necessario proporre le seguenti misure:

1. è fondamentale una revisione delle norme procedurali dell'ODIHR dell'OSCE al fine di limitare l'accesso a eventi OSCE di persone che con le loro dichiarazioni provocatorie possono destabilizzare la situazione e minacciare la pace e la quiete negli Stati dell'area

dell'OSCE. La piattaforma dell'ODIHR non deve trasformarsi in una tribuna per criminali. Se la situazione resterà immutata, un giorno terroristi ed estremisti siederanno insieme a noi a questo tavolo della Riunione di Varsavia.

2. Occorre istituzionalizzare il mandato dell'ODIHR in cui devono essere indicati chiaramente i poteri e la modalità delle attività dell'Ufficio per assistere gli Stati partecipanti dell'OSCE nell'attuazione degli impegni assunti nel campo dei diritti umani e della democrazia.

A tale riguardo, invito la Presidenza e l'Ufficio a prendere in considerazione la possibilità di elaborare un documento nonché speciali norme procedurali dell'OSCE che prevedano e regolamentino la partecipazione di rappresentanti di ONG e della comunità di esperti a tutti gli eventi OSCE.

Esimi colleghi,

colgo l'occasione anche per informare che il Kirghizistan ha deciso di avviare il processo di cambiamento dello status della Presenza OSCE e del suo mandato, trasformando il Centro OSCE di Bishkek in Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek. La relativa nota del Ministero degli affari esteri della Repubblica del Kirghizistan è stata trasmessa al Segretariato il 27 settembre 2016 e recita quanto segue:

“Il Kirghizistan, intendendo migliorare le forme di cooperazione tra la Repubblica del Kirghizistan e l'OSCE sulla base della comprensione reciproca e della stretta collaborazione nonché accrescere l'efficacia e l'efficienza delle attività della Presenza OSCE nella Repubblica del Kirghizistan, ritiene che tali attività debbano rispecchiare l'evolversi delle esigenze e delle priorità del Paese ospitante. A tale riguardo, il Kirghizistan annuncia la sua intenzione di avviare il processo di cambiamento dello status della Presenza OSCE e del suo mandato, trasformando il Centro OSCE di Bishkek in Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek a decorrere dall'1 gennaio 2017”.

Riteniamo che i risultati raggiunti dal Paese dall'indipendenza sulla via delle riforme democratiche e la lunga positiva collaborazione con l'OSCE nel campo delle riforme politiche in Kirghizistan consentano di parlare oggi dell'adempimento della storica missione della Presenza OSCE. Al riguardo, riteniamo opportuno riesaminare le attività di progetto tenendo conto della necessità di concentrare l'attenzione sulla soluzione delle questioni inerenti lo sviluppo sociale ed economico e la sicurezza.

Il Kirghizistan ha più volte dichiarato che l'attività delle missioni OSCE sul terreno deve rispecchiare l'evolversi delle esigenze e delle priorità del Paese ospitante. L'incidente occorso a Varsavia ha accelerato la decisione del Kirghizistan di informare l'OSCE in forma ufficiale in merito a tale questione.

Al riguardo, il Kirghizistan presenterà a breve un progetto di decisione del Consiglio permanente dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1221
4 October 2016

ITALIAN
Original: ENGLISH

1114^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1114, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1221
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sull'invio di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide:

1. di prorogare fino al 31 gennaio 2017 il mandato relativo allo spiegamento di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/45/16. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 326.100 euro dell'avanzo di cassa del 2014 per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2017.

PC.DEC/1221
4 October 2016
Attachment 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga di tre mesi, fino al 31 gennaio 2017, del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, poiché considera il lavoro di questo gruppo un'importante misura volontaria aggiuntiva di rafforzamento della fiducia per la composizione del conflitto interno ucraino.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dal mandato del gruppo, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un'iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di garantire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”

PC.DEC/1221
4 October 2016
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Slovacchia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di equipaggiamenti sufficienti al fine di consentire un più efficace monitoraggio dei movimenti alla frontiera.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della Missione di osservatori.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹ e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1221
4 October 2016
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa rifiuta di adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1221
4 October 2016
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE della parte russa del confine ucraino-russo nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente dell'OSCE lungo il confine di Stato ucraino-russo e la relativa verifica con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa. L'ampliamento del mandato della missione di osservazione dell'OSCE presso i posti di controllo russi “Gukovo” e “Donetsk” a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk è vitale per un'attenuazione sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione creatasi nella regione orientale dell'Ucraina.

Deploriamo il fatto che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento del mandato della missione di osservazione dell'OSCE presso i posti di controllo russi “Gukovo” e “Donetsk” a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Ciò è solo indice del fatto che la Russia intende ancora nascondere alla comunità internazionale le prove sempre più evidenti del suo coinvolgimento diretto nell'alimentare il conflitto nell'Ucraina orientale anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari e mercenari. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente, appropriato e completo della parte russa del confine di Stato ucraino-russo adiacente ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk che non sono attualmente sotto il controllo delle autorità ucraine. Si tratta di un impegno che la Russia ha assunto e che, dopo due anni, continua a essere disatteso.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1222
4 October 2016

ITALIAN
Original: ENGLISH

1114^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1114, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1222
TEMA E DATE DEL SEMINARIO NEL
QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA DI VARSAVIA

Il Consiglio permanente,

decide che il Seminario nel quadro della dimensione umana si terrà a Varsavia dal 21 al 23 novembre 2016 e sarà dedicato al tema “Promozione di sistemi giudiziari efficaci e integrali: come assicurare l’indipendenza e la qualità del potere giudiziario”;

incarica l’ODIHR di elaborare l’ordine del giorno e le modalità del Seminario.